

VareseNews

“Faccio la tv per non essere costretto a guardarla”

Pubblicato: Domenica 8 Maggio 2005

“Spegnete la tv, accendete il cervello”. Con queste parole Piero Chiambretti ha concluso l'incontro che si è tenuto venerdì pomeriggio all'Università Bocconi di Milano, in cui ha presentato il suo programma “Markette – tutto fa brodo in tv”.

Durante la presentazione, coordinata dal prof. Salvemini, Chiambretti ha spiegato come Markette sia un programma di smascheramento delle promozioni televisive. Gli ospiti vengono esplicitamente invitati per presentare il loro prodotto, ma ciò finisce poi per essere un pretesto per parlare di altro, per divertire, prendere in giro gli ospiti stessi e (perché no?) fare cultura.

La storia televisiva di Chiambretti inizia nell'87, quando il direttore di RAI3 Guglielmi chiama in RAI numerosi volti nuovi: tra loro Santoro, Luttazzi, Ferrara e lo stesso presentatore, che oggi lavora per “La7”. In quel periodo ha inventato personaggi e programmi oggi copiatissimi, come “Il portalettere” (che funzionava con la formula usata oggi dalle lene), ma si dice più soddisfatto di lavorare sulla piccola settimana rete.

“La 7 è un territorio franco”, ha spiegato, “dove con la scusa della scarsa audience si può dire e fare ciò che non è permesso sulle altre televisioni nazionali”, come appunto “Markette”, che è stato definito dal prof. Salvemini della Bocconi un programma “cult, di nicchia, addirittura snob”. Insomma, il contesto gioca un ruolo molto importante nella televisione di oggi, dove Chiambretti usa “la creatività per stimolare la gente: dovete spegnere la tv e accendere il cervello”.

E' curioso che a utilizzare questo slogan sia un volto noto della televisione, ma è altrettanto interessante notare che, secondo un'indagine di mercato, chi non guarda la tv guarda Markette e viceversa, seguendo l'esempio del conduttore stesso, che ha ribadito più volte nel corso dell'incontro: “faccio la tv per non essere costretto a guardarla”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it